



Via PEC

Spett.le

Commissione Istruttoria IPPC

e p.c.

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare**

Direzione generale per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali (DVA)

FPo - Rosignano, 25 novembre 2016

**Oggetto: Invio integrazioni richieste da Procedimento Istruttorio
ID127/1089**

**Riferim.: m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0026192.27-10-2016,
trasmesso il 27 ottobre 2016**

La Scrivente allega la nota richiesta in merito al Procedimento Istruttorio
di cui in oggetto.

Distinti saluti.

Il Referente A.I.A.

(POSAR dr. Francesco)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Francesco Posar', written over a large, stylized blue checkmark.



Di seguito le richieste espresse dalla Commissione IPPC relativamente al documento trasmesso il 27/10/2016.

1. descrizione delle difficoltà tecniche riscontrate durante la progettazione del sistema di trattamento delle AMD relative all'area deposito combustibile

Durante le fasi di progettazione sono stati commissionati ad una società esterna gli studi di separazione delle particelle eventualmente contenute nelle AMD. L'esecuzione di alcune prove sperimentali eseguite da parte della ditta, cui è stato commissionato lo studio, hanno evidenziato la difficoltà di valutare appieno la granulometria delle sostanze in sospensione coinvolte nelle AMD in oggetto. Di conseguenza, questo ha reso difficoltoso la progettazione dell'impianto. Tale difficoltà è amplificata oltremodo dal fatto che le uniche sostanze ipoteticamente utilizzabili che favoriscono la precipitazione, quali i polielettroliti come il policloruro di alluminio, sono molto difficoltose al dosaggio e comunque potrebbero costituire possibilità di superamento del limite per il parametro alluminio nel punto di immissione dello scarico finale nel corpo recettore.

Dati gli ostacoli progettuali dell'impianto di chiarificazione, è stata valutata la possibilità del riutilizzo di tali acque nei cicli produttivi. Tale valutazione ha fornito esiti positivi per gli usi già indicati nei documenti precedentemente inviati. Questa soluzione è stata ritenuta ampiamente efficace poiché, essendo l'Unità Produttiva Sodiera un processo a ciclo continuo, ne consente la possibilità di riutilizzo permanente.

2. descrizione del metodo utilizzato per valutare le acque meteoriche dilavanti l'area imprese esterne come acque non contaminabili

Il Gestore ritiene che, sia nel documento inviatovi in data 18 agosto 2016 a titolo "Modifica al Piano di Prevenzione e gestione delle Acque Meteoriche Unità Produttiva Sodiera" che in quello inviatovi successivamente in data 7 novembre 2016 a titolo "Piano di Prevenzione e gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti", si possano ritrovare le risposte a quanto da voi richiesto. Più precisamente, se ne trova riferimento alle pagg. 3, 10, 33 e 35 del primo documento ed alle pagg. 41-42 del secondo.

3. indicazione puntuale delle superfici (m²), di ciascuna macro area/sotto area dell'area imprese esterne, adibite a depositi a cielo aperto e dei materiali e/o rifiuti ivi stoccati

Il Gestore fa presente che non è possibile fornire una indicazione puntuale delle superfici di ogni macro area/sotto area adibite a depositi a cielo aperto dei materiali, in quanto tali aree sono continuamente in modifica per le attività correnti di stabilimento.



I cassoni relativi ai rifiuti per la raccolta differenziata si trovano nell'area "2e", la cui superficie è di circa 330 m². I cassoni, in numero di 2, occupano ciascuno una superficie pari a 6,3 m x 2,5 m. Eventuali altri rifiuti sono gestiti dalle ditte all'interno delle proprie aree coperte. Senza un conteggio preciso, si stima attorno al 15% della superficie totale dell'area quello relativo alla superficie del manto stradale.

4. progetto dell'impianto di recupero e riutilizzo delle AMD dell'area deposito combustibile e delle AMPP dell'Area imprese esterne;

Il progetto relativo al pre-trattamento e recupero delle Acque Meteoriche Dilavanti provenienti dall'area deposito combustibile è illustrato al paragrafo 7.4 del "Piano di Prevenzione e gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti" inviatovi in data 7 novembre 2016 e nel documento compreso "Allegato 2 - Layout sistema di raccolta e recupero". Per quanto riguarda invece le Acque Meteoriche di Prima Pioggia relative all'aria imprese esterne, il Gestore fa presente, che non è previsto il trattamento di tali AMD in quanto, dopo l'attuazione dei provvedimenti organizzativi instaurati in tale area (già descritti al punto 2), le acque risultanti si ritengono non inquinate. Da cui, non vi è nessun progetto associato.

5. indicazione della portata delle acque meteoriche - anche in rapporto ai volumi prodotti per singolo evento meteorico - da utilizzare negli scrubber dei forni a calce e come acqua di dissoluzione della calce viva all'interno dei dissolutori, ad integrazione e/o sostituzione dell'acqua di mare.

Come previsto dal progetto di cui sopra, sarà utilizzata agli scopi previsti la totalità delle acque meteoriche provenienti dalla zona deposito combustibile. Il sistema di raccolta a servizio della superficie adibita allo stoccaggio del combustibile infatti prevede, al fine di garantire un livello di tutela ambientale elevato, l'accumulo per ogni evento meteorico delle volumetrie totali di acque di pioggia che, considerando la superficie in oggetto avente estensione di 5.710 m² ed il valore medio per precipitazione assunto in termini cautelativi pari a 50 mm, sarà pari a 285.5 m³.